

COMUNICATO n. 2176 del 22/07/2026

Un incontro tecnico per illustrare le novità introdotte dalla delibera provinciale a sostegno di gravidanza e maternità

Sostegno alle esigenze di imprenditrici e libere professioniste

Per favorire la diffusione delle novità che rendono più razionale e agile l'accesso alla misura conciliativa a sostegno alle imprenditrici e alle lavoratrici autonome che devono assentarsi dal lavoro per ragioni legate a gravidanza e maternità – ex-Progetto Co-manager, poi Intervento 2.2.4 e ora Avviso n. 744 – il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Trento, con il supporto della Camera di Commercio, ha affrontato assieme all'Assessorato allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca e all'Agenzia del lavoro un proficuo confronto che ha permesso di rivedere i criteri per l'attuazione del sostegno alle esigenze conciliative di imprenditrici e lavoratrici autonome per renderlo più aderente alle loro effettive necessità.

L'incontro di oggi è stato organizzato per illustrare ai vertici e ai referenti delle politiche del lavoro degli organismi e delle associazioni di categoria rappresentati in Consiglio camerale i dettagli applicativi della misura conciliativa, per permettere loro di proporre l'accesso alle imprenditrici che dovessero assentarsi dal lavoro per gravidanza o per ragioni legate alla crescita dei figli e organizzare la propria, temporanea sostituzione in azienda.

“È stato un percorso lungo e impegnativo – ha sottolineato **Helga Caldonazzi**, Coordinatrice del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile – che, passo dopo passo, ci ha permesso di curare i dettagli di uno strumento di conciliazione davvero concreto, che non obbligherà più le donne a dover scegliere se crearsi una famiglia o investire sulla propria carriera professionale, e che, ne siamo sicure, porterà beneficio allo sviluppo imprenditoriale nel suo complesso”.

“La collaborazione e la disponibilità che Provincia e Agenzia del lavoro ci hanno fornito nella fase propositiva e che hanno successivamente condotto alla revisione della misura conciliativa pensata per imprenditrici e lavoratrici autonome – ha commentato **Andrea De Zordo**, Presidente della Camera di Commercio di Trento – sono state determinanti per garantire un impianto normativo più agile e una gestione più snella dell'intervento di sostituzione. Da parte sua, l'Ente camerale ha ritenuto che alla base del lavoro di revisione fosse necessario avere piena contezza dello *status quo* e, tramite il proprio Ufficio studi e ricerche, ha realizzato e messo a disposizione i risultati di una ricognizione delle misure già previste dalle normative nazionali e provinciali, verificando anche l'eventuale presenza di ulteriori misure dedicate, implementate o promosse direttamente dalle associazioni di categoria, organizzazioni e ordini professionali”.

Il vicepresidente della Provincia e assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca **Achille Spinelli** ha richiamato il valore strategico della partecipazione femminile al mercato del lavoro e all'imprenditoria per la competitività del territorio.

"Sviluppo economico, lavoro e famiglia sono tre ambiti strettamente collegati - ha precisato Spinelli -. Se vogliamo un Trentino più competitivo dobbiamo creare le condizioni affinché sempre più donne possano lavorare, fare impresa e costruire una famiglia senza essere costrette a rinunciare a uno di questi percorsi". Il vicepresidente ha ricordato quindi come la maternità rappresenti ancora un momento di forte criticità nei percorsi professionali femminili: in Trentino circa una lavoratrice dipendente su dieci lascia il lavoro dopo la

nascita di un figlio, mentre il ricorso al part time interessa il 38% delle donne occupate, con ricadute che incidono anche sul percorso retributivo e previdenziale.

“Per questo abbiamo scelto di rafforzare gli strumenti di sostegno alle imprenditrici e alle libere professioniste, intervenendo non solo sulle risorse disponibili, ma anche sulla qualità delle misure. Attraverso il confronto con le associazioni di categoria e con chi vive quotidianamente queste esigenze abbiamo reso il sistema più semplice, più flessibile e più vicino alla realtà del mercato del lavoro. Per noi non si tratta soltanto di una politica di *welfare*, ma di una scelta di sviluppo: sostenere il lavoro femminile significa investire nel capitale umano, nella crescita delle imprese e nel futuro del Trentino” ha concluso Spinelli.

La dirigente generale dell'Agenzia del lavoro **Stefania Terlizzi** ha quindi illustrato il percorso che ha portato alla revisione della misura, resa strutturale dalla legge provinciale di stabilità 2025 e successivamente aggiornata per rispondere alle criticità emerse nella fase di applicazione.

"Il confronto con il Comitato per l'imprenditoria femminile, la Camera di commercio e le associazioni di categoria ci ha consentito di migliorare uno strumento già importante. Abbiamo introdotto la possibilità di ricorrere anche a collaboratrici autonome o con partita IVA per le sostituzioni, semplificato il sistema di calcolo del contributo, che può arrivare fino a 3.000 euro al mese e a un massimo di 25.000 euro nell'arco di 18 mesi, e ridotto gli oneri organizzativi ed economici a carico dell'imprenditrice. L'obiettivo è garantire la continuità dell'attività professionale durante la maternità, tutelando il tessuto produttivo e offrendo risposte concrete alle esigenze delle lavoratrici autonome e delle imprese."

(us)